

FASE FENOLOGICA

Da 40% della dimensione dell'acino a chiusura (BBCH 73-77). Le piante in stress idrico mostrano acini più piccoli.

Si sono trovati i primi acini invaiati di Chardonnay in zone calde.

Appare evidente pressoché ovunque che la fase fenologica ha subito un forte rallentamento rispetto alle attese, dovuto al caldo eccessivo delle settimane passate e, ove il caso, allo stress idrico.

Siamo di fronte a un'annata precoce, tuttavia il caldo ancora atteso potrebbe frenare ulteriormente l'avvio della maturazione, poiché oltre i 34-35 °C le attività fisiologiche della vite rallentano.

Primi acini invaiati: zone precoci - Chardonnay in Provincia di BS

2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
8/7	20/7	23/7	15/7	3/7	18/7	5/7	16/7	5/7	15/7		10/7	10/7	19/7	14/7	11/7	21/7	11/7	20/7	8/7

ANDAMENTO CLIMATICO

I dati di Puegnago e Calvagese sono delle stazioni meteo della Provincia di Brescia. Ringraziamo le Aziende di Valtènesi che mettono a disposizione i dati.

Data	Piogge mm		
	Puegnago	Calvagese	Moniga Turina
05-lug	0,4	0,2	0,2
06-lug	0	0	0
07-lug	2,8	0,8	3,4
08-lug	0	0	0
09-lug	0	0	0
10-lug	0	0	0
11-lug	0	0	0
12-lug	1,8	2,6	0,8

PREVISIONI METEOROLOGICHE

<https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx#/topPagina>

Una massa d'aria molto calda si sposta dal Mediterraneo ad interessare l'arco Alpino: oggi soleggiato con temperature in aumento. Da domani il transito di sistemi perturbati ben a nord delle Alpi ostacola l'espansione dell'alta pressione e determina una lieve instabilità sui rilievi settentrionali, mentre sulla pianura e l'Appennino Lombardo persistono condizioni stabili e soleggiate, con temperature elevate. Tra sabato e domenica lieve flessione delle massime e rinforzo dei venti da est grazie alla parziale influenza di una struttura depressionaria sull'Europa orientale. Massime fino a 37 °C nelle giornate di venerdì e sabato.

MERCOLEDÌ: ovunque sereno o poco nuvoloso. Precipitazioni: assenti.

GIOVEDÌ: in genere poco nuvoloso, con maggiori addensamenti sui rilievi nelle ore centrali. Precipitazioni: rovesci sparsi o isolati temporali sui settori alpini e prealpini dalla tarda mattina e nel pomeriggio.

VENERDÌ: sereno al mattino; dal pomeriggio in pianura e sull'Appennino velato, sulle Alpi e le cime Prealpine isolati addensamenti in dissoluzione in serata. Precipitazioni: isolati rovesci pomeridiani sulle Alpi.

SABATO in genere sereno o al più velato, con addensamenti pomeridiani su Alpi e Prealpi. Precipitazioni: assenti, salvo isolati rovesci pomeridiani possibili sui rilievi Alpini e Prealpini centrorientali.

DOMENICA poco o solo a tratti nuvoloso per addensamenti su alta pianura e primi rilievi, con possibili brevi piovvaschi nelle ore centrali. **LUNEDÌ** poco nuvoloso o velato, sui rilievi locali possibili addensamenti ed isolati rovesci possibili al pomeriggio.

OSSERVAZIONI SULLA PRODUZIONE

In vigneti deboli e/o non irrigui, la produttività potrebbe essere molto più bassa di quanto atteso perché con il caldo eccessivo l'acino non gonfia e il suo peso può risultare anche fino al 40% in meno del normale.

OPERAZIONI CULTURALI

Irrigazioni di soccorso

Continuare a soccorrere le giovani vigne dei rimpiazzi.

Le temperature altissime e la prolungata siccità non danno scampo a vigne giovani, soprattutto se piantate dopo febbraio.

Fare riferimento ai Bollettini 12 e precedenti.

- **Vigneti nuovi o giovani e rimpiazzi:** **Irrigare al minimo sintomo di stress e soprattutto se le temperature superano i 30-32 °C.**
- **Vigneti adulti**

Purtroppo sono rarissimi i vigneti in Valtènesi che possono essere irrigati. In caso di stress idrico, l'unico intervento possibile è il diradamento.

Diradamenti di soccorso

Su rimpiazzi giovani e su vigneti giovani senza possibilità di irrigazione mirata, si raccomanda di diradare lasciando un carico equivalente a non più di 1 grappolo per ogni anno di età della pianta (es. 4 anni=4 grappoli), per evitare che vada in stress. Infatti, se la pianta giovane perde foglie a causa della siccità, l'uva ottenuta è di scarsissima qualità e ci possono essere gravi ripercussioni sulla vigoria e sulla fertilità degli anni successivi.

Lavorazioni interfila

Nel caso in cui comparissero crepacciature nel suolo, in particolare in vigneti giovani o deboli e senza possibilità di irrigare, potrebbe essere necessario intervenire con una leggera dissodatura, a profondità di 5-10 cm e non oltre, per ridurre l'evaporazione di acqua dalle profondità del terreno.

Defogliature

Interrompere le operazioni di sfogliatura. **NON esporre il grappolo al sole, in particolare da questa fase e fino a quando le temperature caleranno sotto i 30-32 °C di T massima!** Si scotta!

Per **Chiaretto** è ancor più importante **NON esporre il grappolo al sole!**

Cimatura

Non cimare se non estremamente necessario. Fare riferimento a Bollettini precedenti.

Nel caso si faccia la cimatura, **NON cimare MAI subito dopo il grappolo**: i germogli laterali vanno indirizzati nei fili di contenimento della vegetazione e non cimati.

Cimare ben al di sopra della precedente cimatura, e mai tagliare stretto lateralmente.

Foglie laterali moderatamente sporgenti, che non ingombrino il passaggio e che non creino affastellamenti di vegetazione nella fascia grappoli, possono essere utili perché proteggono il grappolo dall'insolazione diretta, che riduce i profumi, causa scottature e determina processi iperossidativi a carico dei mosti.

Interventi per limitare lo stress idrico e i rischi di scottature

L'utilizzo di Caolino al 5%, bagnando abbondantemente la parete fogliare, è dimostrato che riduce i rischi di scottature e può essere di sollievo per piante in stress idrico o in caso di temperature molto elevate.

DIFESA

Peronospora

Peronospora pressoché assente.

Evitare qualsiasi intervento antiperonosporico, anche per ridurre il rischio di scottature da trattaamento.

➤ CRITERI DI INTERVENTO

Interrompere i trattamenti fino a quando non si verifichino piogge.

Non servirà nemmeno anticipare le piogge, sarà sufficiente trattare successivamente, a meno che non prevedano molti giorni di pioggia consecutivi.

Oidio

Interrompere i trattamenti, a meno che non siano

presenti infezioni oidiche rilevanti, nel qual caso potrebbe essere necessario intervenire con zolfo bagnabile (sia convenzionali che bio) a 3-4 kg/ha. Oppure con Ciflufenamide (Cidely) o Fluxapiraxad (Sercadis), a patto di non aver già effettuato due trattamenti con lo stesso principio attivo.

Con giornate calde, ventilate e asciutte, nemmeno Oidio riesce a diffondersi velocemente, quindi, poiché trattare con temperature alte e piante in stress significa rischiare scottature alle foglie e ai grappoli, se non è proprio indispensabile è meglio evitare qualsiasi intervento.

Scafoideo: misure di lotta obbligatoria

Fare riferimento ai Bollettini precedenti.

Mal dell'Esca

Questa pericolosa malattia del legno deve essere contrastata con una serie di buone pratiche agronomiche.

Estirpare immediatamente oppure **segnare in modo evidente tutte le piante gravemente malate** (quelle che non daranno produzione quest'anno e nemmeno il prossimo, causa forti disseccamenti), in modo da poterle estirpare in inverno.

Per adeguate strategie di gestione dei vigneti **vecchi e storici**, dove il numero di piante affette da Esca può essere elevato, **contattare l'Agronomo**, perché si possono adottare strategie di contenimento non necessariamente distruttive, ma che è opportuno spiegare in campo.

Si ricorda che **NON esistono prodotti curativi**.

Si raccomanda di non utilizzare prodotti la cui efficacia non sia dimostrata da prove scientifiche condotte da Istituti di ricerca riconosciuti (richiedete pubblicazioni scientifiche a supporto, NON DEPLIANT), né tantomeno utilizzare prodotti **"miracolosi"**...

Si ricorda e si sottolinea che l'Esca è malattia che compare, tipicamente, alternante negli anni: questo significa che una pianta che mostra il sintomo quest'anno, con ogni probabilità il prossimo anno e quello dopo ancora (e forse ancora dopo...) non lo mostrerà, a prescindere dal tipo di intervento che si farà nel prossimo inverno. Quindi, per comprendere l'effetto di interventi di qualsiasi tipo su piante sintomatiche, si devono attendere almeno 5 anni (e fino a 10). Ogni considerazione a più breve termine è inaffidabile.

Tabella del rischio Peronospora ad oggi:

1 = Basso o nullo	2 = medio-basso
3 = medio	4 = medio-alto
5 = altissimo	

Condizioni climatiche attuali	1
Condizioni climatiche previste a 4 giorni	1
Fase fenologica	2
Andamento epidemico	0
Rischio complessivo	1

- **Condizioni climatiche attuali:** caldo asciutto
 - **Previste a 4 giorni:** caldo torrido
 - **Fase fenologica:** suscettibilità bassa
 - **Andamento epidemico:** malattia assente
- Invitiamo le Aziende a chiamarci per eventuali chiarimenti.*



Sintomi di Mal dell'Esca su varietà rossa



Sintomi di Mal dell'Esca su varietà bianca

Giallumi (Flavescenza dorata, Legno Nero)

Qualora si vedano piante sintomatiche, **vanno estirpate immediatamente.**

Considerate che **i giallumi sono malattie infettive, quindi il modo migliore per garantire che si diffondano è lasciare le piante malate in campo!**

Negli ultimi anni i giallumi stanno progredendo in modo grave in alcune aree del Veneto.

NON ASPETTIAMO DI TROVARCI (nuovamente, come nei primi anni 2000) IL PROBLEMA IN CASA!

ELIMINATE IMMEDIATAMENTE LE PIANTE INFETTE!

Per ora è sufficiente capitozzare la pianta, i germogli si possono lasciare appesi e con calma le piante verranno estirpate durante l'inverno. Sarà opportuno eliminare anche eventuali ricacci.



Sangiovese affetto da giallume.



Barbera con Flavescenza dorata